

Arboricoltura

un motore per l'economia e l'ambiente

Prime indicazioni per l'orientamento



Consorzio del Parco Naturale
dell'Oglio Sud



FONDAZIONE CARIPLO



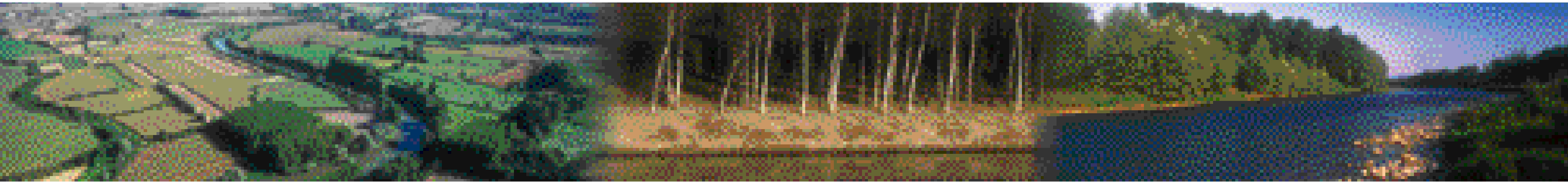
Provincia di Mantova
Area Sviluppo Socio Economico



Regione Lombardia

Un fiume di... ...qualità!

Fare arboricoltura porta vantaggi economici, paesaggistici e ambientali per tutti!
Per questo il Parco è interessato a diffondere le piantagioni di alberi.



Vogliamo ridurre

L'uso di fertilizzanti e fitofarmaci nelle coltivazioni agricole intensive, **l'inquinamento** del fiume provoca la diffusione nelle acque di una consistente quantità di sostanze inquinanti. Gli alberi con le radici sono in grado di assorbirle e di ridurne la loro diffusione.

Realizzare piantagioni in zone di confine fra i campi coltivati e i corpi idrici, è come disporre di depuratori per le acque.

Ci interessa

la biodiversità

Biodiversità è varietà di coltivazioni, ambienti, specie vegetali e animali.

Le monocolture sono rischiose, poco stabili e

soggette a subire elevati danni da parte di insetti e patogeni. Per ottenere produzioni economicamente vantaggiose da una monocoltura sono necessari interventi continui con fertilizzanti e fitofarmaci.

Alternare aree agricole a piantagioni arboree può creare un ambiente favorevole per lo sviluppo di insetti antagonisti dei parassiti dannosi e può consentire di **ridurre i trattamenti** alle colture.

Inoltre differenziare le colture significa anche **ridurre i rischi economici**.

La diversità biologica non migliora solo le condizioni di vita per le specie animali e i microorganismi, ma anche per l'uomo, che si trova a vivere in **un ambiente più piacevole**.

La biodiversità è un vantaggio sia per la società che per le aziende ed è per questo che il Parco può aiutare a svilupparla.

Crediamo che con più alberi ...

...si viva meglio Con più alberi

infatti possiamo avere meno inquinamento, maggiore diversità biologica, minori rischi economici, paesaggi più vari e la coscienza di aver agito bene localmente per mitigare i cambiamenti climatici globali.

Per questo il Parco è impegnato a favorire la coltivazione di alberi e l'impiego del legno nel suo territorio.

Siamo convinti che la pianura possa avere un **paesaggio migliore**

Certi paesaggi montani e collinari sono particolarmente attenti, ma anche le aree di pianura possono avere un loro fascino. Alternare piantagioni di alberi a coltivazioni agrarie, ad aree umide e a centri abitati può rendere gli ambienti di pianura più attraenti per i turisti. Un bel paesaggio è sempre rilassante e più godibile, sia per i residenti che per eventuali turisti.

Siamo impegnati a contenere

l'effetto serra

L'anidride carbonica (CO₂) è ritenuta uno dei maggiori

responsabili del cambiamento climatico in atto.

L'impiego di combustibili fossili o di materie prime che richiedono un forte dispendio energetico (es. acciaio), porta ad immettere nuova CO₂ in atmosfera e, quindi, a peggiorare la situazione.

L'impiego del legno invece evita di incrementare la CO₂ in atmosfera. Gli alberi infatti utilizzano la CO₂ in circolazione e la immagazzinano nel legno.

Successivamente, quando il legno viene bruciato o quando i manufatti (es. travi o mobili) vengono smaltiti, la CO₂ che era stata sottratta all'atmosfera ritorna in circolo senza alterarne l'equilibrio.

Un fiume di... ...opportunità!

Chi fa arboricoltura...
rende più flessibile l'offerta di prodotti della propria impresa,
si fa pagare per lavorare il proprio terreno,
fatica di meno ed ottiene lo stesso reddito,
vende legname sul mercato e produce energia per sé.



Flessibilità :

Pensa ad un investimento in borsa: diversificare i titoli da acquistare significa maggiore sicurezza.

Inserire uno o più impianti di arboricoltura insieme alle coltivazioni agricole porta agli stessi risultati.

Le possibilità sono davvero infinite e devi valutarle in fase di progettazione, adattandole alle tue esigenze.

una regola che vale sempre

Lavorare meno?

Certo che si può!

Se desideri ridurre l'intensità delle pratiche agricole l'impianto di arboricoltura può essere un'opportunità interessante. Infatti, superate le indispensabili cure colturali dei primi anni, le attività da svolgere diventano davvero limitate.

Puoi avere l'uovo oggi e la gallina domani

Con l'arboricoltura a ciclo medio-lungo non devi scegliere, li puoi ottenere entrambi: infatti



puoi beneficiare subito del mancato reddito annuale ed in futuro potrai vendere la produzione di legno.

Se riduci l'inquinamento ti pagano

La Regione finanzia la realizzazione di siepi e filari lungo i fossi di campi coltivati. Le piante assorbono i fertilizzanti dispersi sfruttandoli per il loro accrescimento: così bloccate queste sostanze non contribuiscono all'inquinamento del corso d'acqua. Alla fine sei pagato per non inquinare, ma puoi ottenere anche un reddito dalle piante allevate.

Europa e Regione

sono pronte a darti una mano

Facciamo due conti! Si possono avere vari tipi di contributo con il Piano di Sviluppo Rurale. Se punti a realizzare piantagioni a ciclo breve (essenzialmente pioppicoltura) puoi vederti rimborsate fino al 50% delle spese d'impianto. Se ti interessa produrre legname di pregio, con un ciclo medio lungo ti viene rimborsato il 60% delle spese d'impianto,

viene pagato per le cure colturali da fare nei primi cinque anni, per vent'anni ti viene corrisposto un mancato reddito e inoltre potrai vendere la tua produzione legnosa.

E la salute ... dove la mettiamo?

Certi impianti possono essere progettati in modo tale da ridurre i trattamenti antiparassitari da effettuare: un bel risparmio di tempo, soldi, ma soprattutto un grande vantaggio per la tua salute e per quella degli altri.



Le opportunità per l'azienda

non finiscono mai...

Un impianto può avere mille risorse:

può produrre legname di pregio da immettere sul mercato e allo stesso tempo biomasse da impiegare direttamente in azienda, per il riscaldamento di una stalla, di una serra, di un agriturismo o per qualsiasi altra esigenza tu possa avere.

L'impianto

si fa su misura

L'impianto è come un abito, per starti bene deve essere scelto sulle tue misure. Infatti non esiste la specie ideale capace di soddisfare le esigenze di tutti; così come non trovi un tipo di impianto adatto ad ogni situazione.



Voglio una **vita spericolata...**

Realizzare un **impianto puro** è come investire in borsa in azioni di una sola azienda: devi conoscere molto bene l'azienda stessa e l'andamento del mercato. Se l'investimento ti va bene, sicuramente fai un gran guadagno; se al contrario ti va male, rischi di perdere molto. Con gli impianti puri c'è una aggravante in più: mentre in borsa riesci ad adeguarti rapidamente alle oscillazioni del mercato, non puoi fare altrettanto in arboricoltura: qui sei costretto ad attendere i tempi di crescita delle piante.

Comunque puoi almeno in parte tutelarti: ad esempio, chiedendo al tecnico un progetto in cui sesti e distanze fra le piante consentano eventualmente di ritardarne il taglio, così da adattarsi meglio alle oscillazioni del mercato.

Un pò di **aiuto** non fa mai male

Se anche decidi di rischiare con azioni di una sola azienda, puoi comunque farti aiutare nella gestione dell'investimento. **In arboricoltura sono le piante stesse che possono darti una mano.** Ce ne sono alcune, accessorie all'impianto, che, se sistemate alle opportune distanze, riescono a condizionare positivamente lo sviluppo delle piante principali, semplificando le operazioni di potatura; oppure ombreggiando il terreno riducono lo sviluppo delle infestanti e quindi la necessità di lavorazioni. Il tutto chiaramente si traduce in un bel risparmio di tempo e denaro per te. Se pensi che questa soluzione sia quella adatta per te, puoi chiedere al tecnico di progettare un **impianto puro con accessorie.**

Quando **flessibilità** fa rima con **diversità**

Se investi in borsa e vuoi ridurre i rischi, acquisti azioni di aziende differenti. La stessa scelta puoi farla in arboricoltura se scegli di realizzare un **impianto misto**.

Infatti, coltivando piante principali di specie differenti nella medesima piantagione le possibilità di insuccesso diminuiscono.

Tutti i **vantaggi** in **un colpo solo**

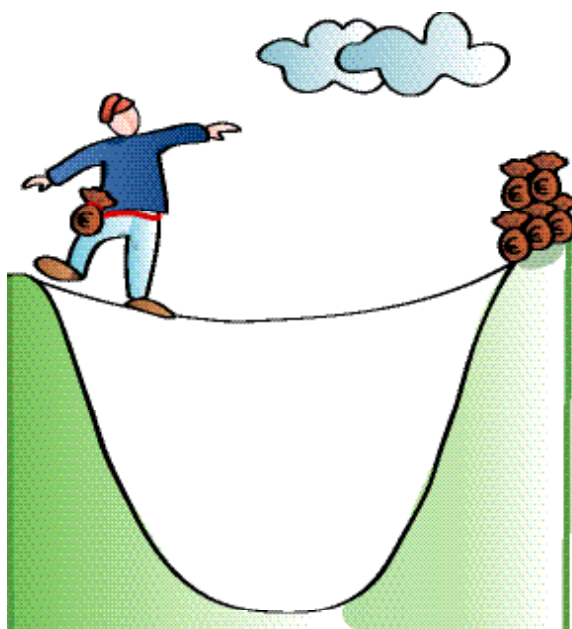
Realizzare un impianto con più piante principali si traduce in un aumento della flessibilità della tua piantagione. Se poi ad esse aggiungi anche alcune accessorie che ti semplificano le cure colturali, **in termini di sicurezza dell'investimento è il massimo che puoi ottenere.**

E' il caso degli **impianti misti con accessorie.**

Per chi non lo sapesse...

Piante principali sono quelle da cui si ottengono i prodotti attesi dall'imprenditore come obiettivo produttivo.

Piante accessorie sono piante che hanno la funzione di facilitare la conduzione e/o migliorare la produzione della pianta principale.



Esigenze che hai impianto che trovi

In arboricoltura non si finisce mai di scegliere!
Esistono tanti tipi di impianto, in funzione del prodotto
e dei benefici che vuoi ottenere.
Ti interessa scoprire quali?



Impianti a pieno campo o lineari ?

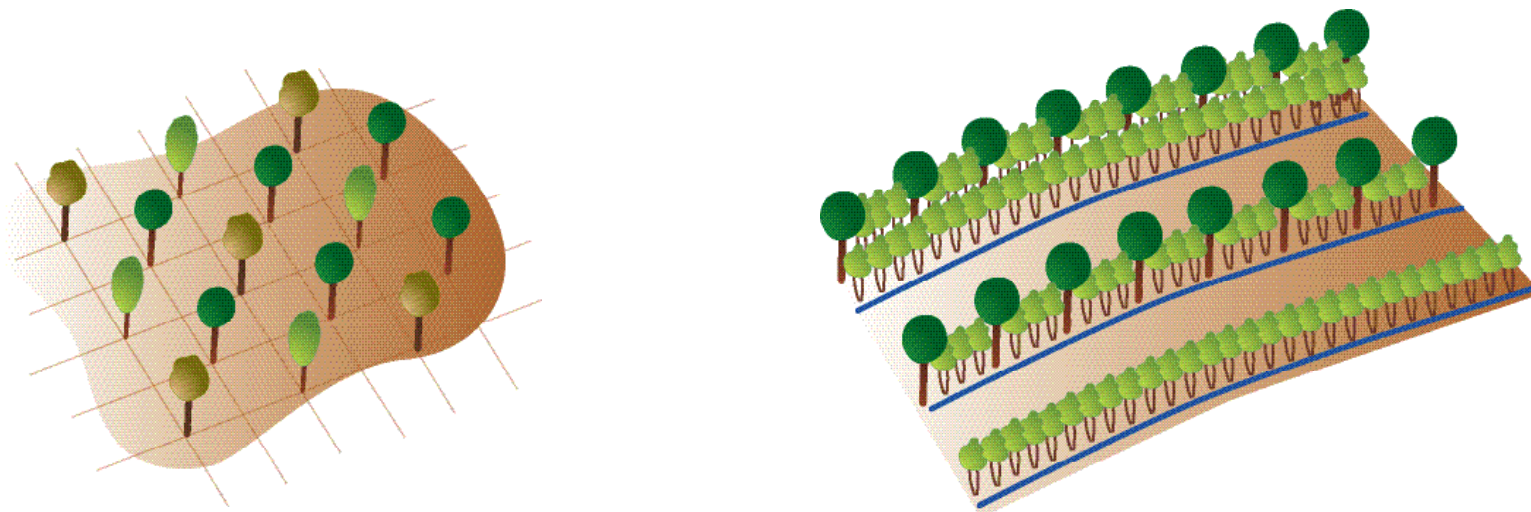
A te la scelta!

Il Piano di Sviluppo Rurale (misura F) prevede finanziamenti per l'impianto di siepi e filari.

Questi assolvono a diverse funzioni: producono legno, funzionano come frangivento e se realizzati fra il campo e il fosso di scolo delle acque ti consentono di recuperare e sfruttare per la crescita delle tue piante i fertilizzanti sparsi sulle colture agricole che perderesti per il dilavamento delle piogge.

Dall'altra parte fare arboricoltura a pieno campo ti consente di risparmiare molto tempo rispetto alle colture annuali tradizionali: ad esempio non devi ripetere ogni anno le operazioni di preparazione del terreno, le concimazioni o gli interventi fitosanitari. In più ricevi un contributo per l'impianto e per le cure colturali dei primi cinque anni, oltre ad un mancato reddito per venti anni (misura H del Piano Sviluppo Rurale).

Pensaci bene! Sommando tutti i vantaggi, cioè il tempo risparmiato, i contributi ricevuti, i soldi dei fertilizzanti che recuperi, il capitale che accumuli negli alberi, il beneficio che riesci ad ottenere è tutt'altro che trascurabile.



Legname di pregio o biomassa, ciclo breve o lungo...

questo è il dilemma

Gli impianti per la produzione di legname di pregio sono sicuramente quelli che, se correttamente gestiti, ti offrono le opportunità di reddito maggiori. Richiedono, però, anche conoscenze tecniche specifiche, in particolare per potatura ed eventuali diradamenti; inoltre hanno un ciclo colturale più lungo: 8-10 anni per la pioppicoltura e almeno venti anni per le specie a legname pregiato. Gli impianti per biomassa sono molto più semplici nella conduzione e non necessitano di conoscenze tecniche approfondite.

Possono fornire la prima produzione già dopo pochi anni dall'impianto, ma il reddito che ottieni è inferiore rispetto a quanto puoi avere dal materiale di pregio.



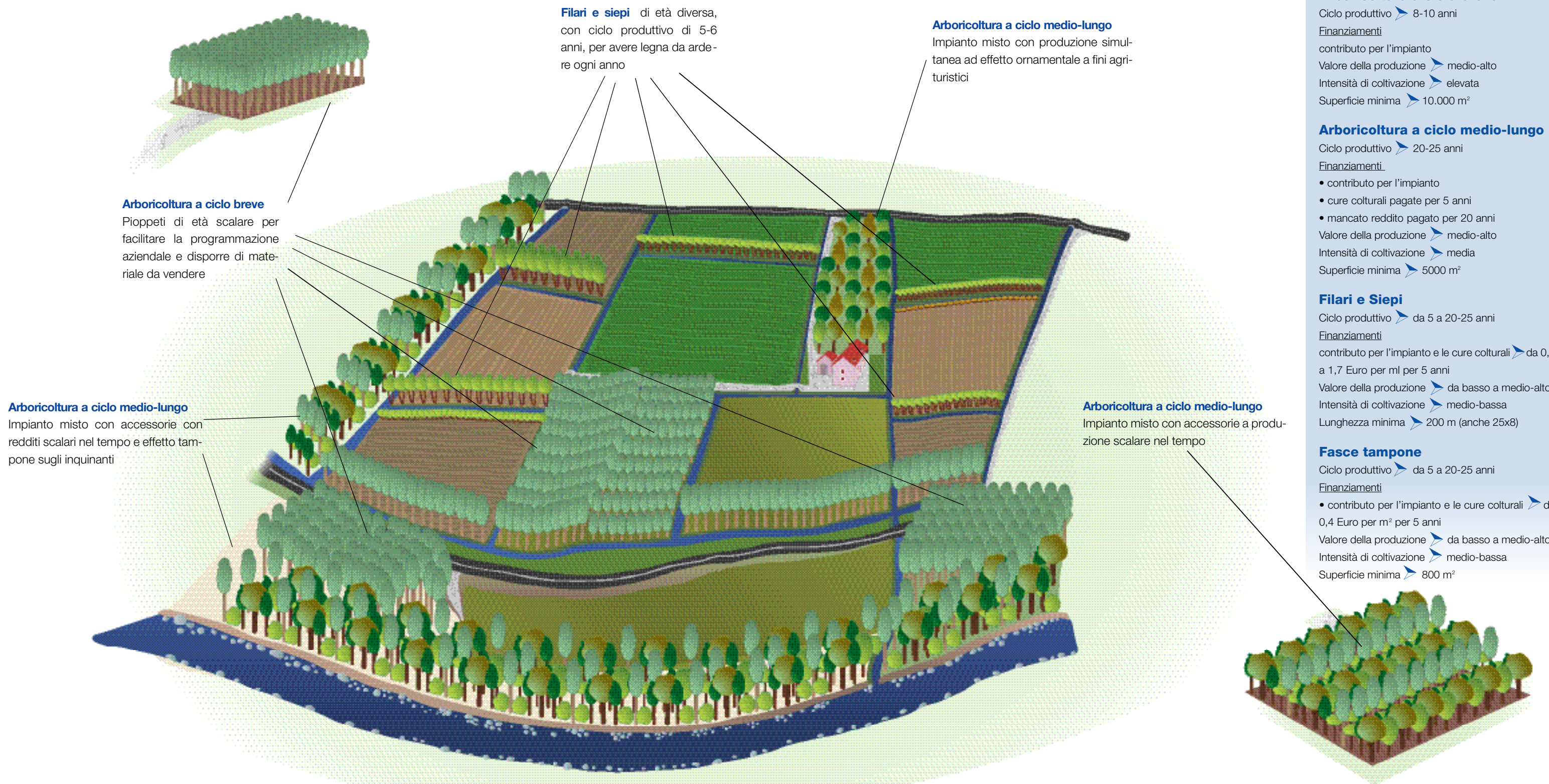
Ottenere legname di pregio e biomassa

L'impianto può avere un duplice obiettivo: fornirti sia **legname di pregio che biomassa**. Chiaramente questo non ti permette di massimizzare contemporaneamente entrambi gli obiettivi; tuttavia puoi chiedere al tecnico un progetto che favorisca una delle due produzioni, sempre in funzione delle tue esigenze.

insieme è possibile

Non è difficile

integrare l'arboricoltura nella tua azienda



Impianto che fai finanziamento che trovi

Arboricoltura a ciclo breve

Ciclo produttivo ➤ 8-10 anni
Finanziamenti
contributo per l'impianto
Valore della produzione ➤ medio-alto
Intensità di coltivazione ➤ elevata
Superficie minima ➤ 10.000 m²

Arboricoltura a ciclo medio-lungo

Ciclo produttivo ➤ 20-25 anni
Finanziamenti
• contributo per l'impianto
• cure colturali pagate per 5 anni
• mancato reddito pagato per 20 anni
Valore della produzione ➤ medio-alto
Intensità di coltivazione ➤ media
Superficie minima ➤ 5000 m²

Filari e Siepi

Ciclo produttivo ➤ da 5 a 20-25 anni
Finanziamenti
contributo per l'impianto e le cure colturali ➤ da 0,7 a 1,7 Euro per ml per 5 anni
Valore della produzione ➤ da basso a medio-alto
Intensità di coltivazione ➤ medio-bassa
Lunghezza minima ➤ 200 m (anche 25x8)

Fasce tampone

Ciclo produttivo ➤ da 5 a 20-25 anni
Finanziamenti
• contributo per l'impianto e le cure colturali ➤ da 0,4 Euro per m² per 5 anni
Valore della produzione ➤ da basso a medio-alto
Intensità di coltivazione ➤ medio-bassa
Superficie minima ➤ 800 m²

Chi ben comincia è a metà dell'opera



Scegliere le specie più adatte alla tua azienda è il primo passo per la progettazione dell'impianto. Eccoti degli esempi concreti!

Vantaggi e svantaggi di una tradizione consolidata

Il pioppeto è il tipico impianto di arboricoltura della Pianura Padana. Di questo conosci sicuramente i cloni più adatti, le tecniche di coltivazione, l'intensità e i tempi dei trattamenti da effettuare, il mercato a cui puoi rivolgerti. Purtroppo, però, sarai a conoscenza anche dei problemi, legati alla notevole intensità delle cure colturali richieste, all'uso rilevante di fitofarmaci, alle forti oscillazioni del mercato.

Pioppo sì, ma non solo...

E' possibile coltivare altre specie insieme al pioppo: ad esempio il noce, magari con altre piante accessorie che siano di aiuto per la crescita di queste due specie. Pioppo e noce insieme ti danno tre grandi vantaggi:

- consentono di ripartire nel tempo il reddito ottenibile dalla piantagione (prima tagli il pioppo e poi il noce)
- possono farti guadagnare di più (puoi produrre meno volume di legname, ma quello di noce per trancia da molti anni vale da 6 a 7 volte di più di quello di pioppo da sfoglia)
- richiedono un'intensità colturale inferiore rispetto al pioppeto tradizionale (il Parco può mostrarti piantagioni che non sono state trattate con fitofarmaci e che hanno richiesto meno lavorazioni del terreno).

Chiaramente la progettazione deve essere effettuata adeguatamente, prevedendo le giuste distanze d'impianto e linee di esbosco per il pioppo.

Nel Parco ci sono impianti dimostrativi in cui puoi vedere meglio come funziona.



Giochiamo al rialzo!

Se poi questi vantaggi non ti bastano, puoi inserire, insieme a pioppo e noce, piante per la produzione di legna da ardere, quali carpino bianco, platano, nocciolo. La legna che ottieni può essere venduta o direttamente utilizzata in azienda. In questo modo il beneficio economico ottenibile dall'impianto si ripartisce ulteriormente fra pioppo, legna da ardere e infine noce.

Si può fare di meglio!

Se ti interessa avere una piantagione più flessibile, puoi utilizzare specie diverse a legname pr egiato, come farnia, frassino, ciavardello, noce, pero, insieme a piante per la produzione di legna da ardere. Puntando su più specie, riduci i rischi legati alle malattie delle piante, ti proteggi contro le frequenti oscillazioni del mercato del legno e ti assicuri il reddito della legna da ardere.

Fattori stagionali	Velocità di crescita giovanile			Reazione del terreno			Tessitura del terreno			Prodotti legnosi				Prodotti non legnosi							
	bassa	media	alta	acida pH <6	neutra pH 6-8	basica pH >8	argillosa	medio impasto	sabbiosa	trancati e atagliati		biomasse industriali	biomasse energetiche	tauna selvatica	classe nettariana	polline		melata	frutti	arboricoltura	esotofittazione
										1	2					3	4				
acero campestre										1	1	2				★	★				
biancospino																	★				
carpino bianco										1	2	3				★					
carpino nero										2	3	4				★					
ciavardello										3	3	1	1			★					
ciavardello										3	3	1	1			★					
oleastro																★					
farnia										2	3	2	2			★	★				
frangola																★					
frassino magg.										2	3	2	2			★					
frassino ossifilo										2	2	2	2			★					
galea																★					
ligustro														3		★					
melo										3	3	2	2		1	★					
mirabolano																★					
nocciolo																★					
noce										3	3	1	1			★	★				
noce nero										3	3	1	1			★	★				
olivello di Boemia															1						
olivello umbellata															1						
olmo spp.										2	3	1	2			★					
ontano napoletano											2	2	2			★					
ontano nero											2	2	2			★					
peulonia										2	3	3	1		3	★					
pero										3	3	1	1		1	★					
pioppo bianco										1	2	2	1			★					
platano										1	2	2	3								
prugnolo																★					
robinia											1	3	3		6						
rovere										2	3	2	2			★					
salice (viminalis, alba)											1	3	2		4	★	★				
sambuco															2	★	★				
scorbo domestico										2	3	1	1		2	★	★				
tiglio spp.										2	2	2	1		4-6	★					

Prodotti legnosi

- favorevole
- parzialmente limitante (tollerato)
- fortemente limitante

Prodotti legnosi

- 1 mediocre
- 2 buono
- 3 ottimo
- non ottenibile o non richiesto

Prodotti non legnosi

Classe nettariana

- 1 = 0-25 kg/ha
- 2 = 26-50 kg/ha
- 3 = 51-100 kg/ha
- 4 = 101-200 kg/ha
- 5 = 201-500 kg/ha
- 6 = oltre 500 kg/ha

Produzione di polline e melata

★ ottenibile

Pensare al futuro

per vendere meglio



Strano ma vero, se scegli di coltivare le tue piantagioni rispettando alcuni principi per la tutela dell'ambiente e ottieni la certificazione forestale puoi mantenere o aumentare le possibilità di vendere il tuo legname.

Non tutti i consumatori sono uguali

Ci sono consumatori disponibili a spendere somme di denaro più alte per acquistare un prodotto legnoso ottenuto da coltivazioni sostenibili. Cioè piantagioni economicamente vantaggiose in cui anche l'ambiente e i diritti di chi lavora sono rispettati.

Cosa vuol dire produrre legname certificato?

Significa realizzare e condurre la tua piantagione rispettando rigorosi principi ambientali, sociali ed economici definiti da organizzazioni che promuovono la certificazione. Il legname certificato viene identificato da un marchio con cui viene riconosciuto nel mercato. In Italia sono attivi due sistemi di certificazione denominati FSC (www.fsc-italia.it) e PEFC (www.pefc.it).

Attualmente FSC ha definito degli standard di buona gestione per le piantagioni e in Lombardia ha certificato un pioppeto di 257 ettari nella Provincia di Pavia.

La certificazione non cade dal cielo

La certificazione ti rende più competitivo sul mercato, ma certificarsi ha un costo. Tuttavia siccome un'azienda certificata rispetta di più l'ambiente...

...il **Parco può aiutarti a ridurre le spese!**
Informati telefonando allo **0375.97254**

Una produzione **BIO** per il pioppo

Per la pioppicoltura esiste un modello colturale denominato ECOPIOPPO, messo a punto dalla Regione Piemonte in collaborazione con l'Istituto di Sperimentazione per la Pioppicoltura (www.populus.it) che definisce le norme specifiche da seguire per ottenere una produzione di legname ecocertificato.

Se sei interessato visita il sito Internet www.regione.piemonte.it/montagna

Chi trova il Parco

trova un tesoro!



Non sai come orientarti fra le mille opportunità che l'arboricoltura ti offre? Non preoccuparti: ci pensa il Parco a fornirti la bussola! Vediamo come!

Un buon esempio per te!

All'interno del Parco sono stati realizzati una serie di impianti sperimentali di arboricoltura da legno a ciclo lungo: queste piantagioni sono state progettate in collaborazione con l'Istituto Sperimentale per la Selvicoltura di Arezzo.

Gli impianti sono dei veri e propri campi dimostrativi in cui è possibile osservare differenti tipi di piantagione.

Uno per tutti... tutti per uno

Il Parco effettua ricerche e studi per la progettazione e la conduzione di un'arboricoltura sempre più remunerativa e in armonia con l'ambiente. Inoltre organizza eventi formativi per tecnici e imprenditori e può offrirti **gratuitamente** indicazioni tecniche per la gestione del tuo impianto.

L'assistenza del Parco è fornita anche ai pioppicoltori per diffondere metodi colturali più remunerativi e di minore impatto ambientale.

Tre azioni concrete per l'economia e l'ambiente

- Se iscrivi la tua azienda all'albo delle aziende agricole qualificate **potrai essere incaricato dal Parco** di effettuare piccoli lavori pubblici legati al paesaggio e all'ambiente.
- Se vai incontro alle esigenze del Parco questo può offrirti **contributi in aggiunta al Piano di Sviluppo Rurale (PSR)**, oppure può offrirti un finanziamento anche per misure specifiche, come ad esempio per realizzare piantagioni più piccole di 5.000 m², non ammesse a finanziamento dal PSR.
- Se hai un boschetto nella golena dell'Oglio **il Parco ti può pagare per la manutenzione** o, se lo desideri, può farla direttamente e gratuitamente incaricando un'azienda agricola qualificata iscritta in un apposito albo.

L'unione fa la forza...e **il risparmio** !

Il Parco si offre come punto di riferimento per la creazione di un consorzio di arboricoltori che producono materiale certificato: lo scopo è quello di **risparmiare sui costi** complessivi del procedimento di certificazione ed aprire nuove prospettive di mercato.

Per saperne di più sull'arboricoltura

(www.arboricoltura.it)

AA.VV., 2000 - **Pioppicoltura: produzioni di qualità nel rispetto dell'ambiente.** Regione Lombardia.

BERTI S., BRUNETTI M., RESCIC L., 2003 - **Manuale sulla valutazione della qualità degli assortimenti legnosi ritraibili delle specie legnose pregiate.** Regione Lombardia

BURESTI E., MORI P., 2000 - **Arboricoltura da legno in Provincia di Arezzo: prime indicazioni per una produzione di pregio.** Assessorato Agricoltura e Foreste della Provincia di Arezzo (scaricabile gratuitamente nel sito www.arboricoltura.it).

BURESTI E., RAVAGNI S., 2003 - **Piantagioni con pioppo e noce comune. Accrescimenti e sviluppo dopo i primi anni.** Sherwood 93 (10/03). Compagnia delle Foreste (Ar).

BURESTI E., MORI P., RAVAGNI S., 2001 - **Piantagioni miste con pioppo e noce comune: vantaggi e svantaggi di una scelta complessa.** Sherwood 71 (9/01). Compagnia delle Foreste (Ar)

CALVO E., D'AMBROSI E., MANTOVANI F., 1998 - **Arboricoltura da legno - Manuale tecnico-operativo.** Azienda Regionale delle Foreste della Lombardia. Regione Lombardia.

BURESTI E., MORI P., 2002 - **Come affrontare la potatura del noce (*Juglans regia* L.).** Assessorato Agricoltura e Foreste della Provincia di Arezzo (scaricabile gratuitamente nel sito www.arboricoltura.it).

BURESTI E., MORI P., 2003 (a cura di) - **Progettazione e realizzazione di impianti di Arboricoltura da Legno.** Manuale ARSIA Toscana.

BURESTI E. MORI P., 2003 - **Valutazione e recupero delle piantagioni da legno.** Assessorato Agricoltura e Foreste della Provincia di Arezzo (scaricabile gratuitamente nel sito www.arboricoltura.it).

CALVO E., D'AMBROSI E., FEDRIGOLI M., MANTOVANI F., 2001 (a cura di) - **Arboricoltura da legno. Secondo Report.** Azienda Regionale delle Foreste della Lombardia. Regione Lombardia.

CIELO P., SETTEMBRI P., ZANUTTINI R., 2002 - **I cantieri di utilizzazione di Pioppo. Sistemi di lavoro, tempi e produttività.** AGRO.SELVI.TER. Università degli Studi di Torino (Grugliasco)

PETTENELLA D. SERAFIN S., 1999 - **La convenienza economica nell'impiego di biomasse a fini energetici in impianti su piccola scala.** Sherwood - Foreste ed Alberi oggi n. 50 (10/99). Compagnia delle Foreste (Ar).

Dove trovare informazioni sull'arboricoltura e sul Piano di Sviluppo Rurale

Parco Regionale Oglio Sud
Via Umberto I° - Calvatone (CR)
Tel: 0375.97254; Fax 0375.97507
e-mail: parco.ogliosud@virgilio.it

Piano di Sviluppo Rurale - Regione Lombardia
www.agricoltura.regione.lombardia.it
Misura F "misure agroambientali"
Funzionario referente: *Novella Bruno* - Tel. 02.67658026;
e-mail: novella_bruno@regione.lombardia.it

Misura H "Imboschimento delle superfici agricole"
Funzionario referente: *Roberto Tonetti* - Tel. 02.67653739;
e-mail: roberto_tonetti@regione.lombardia.it

Provincia di Mantova - Settore Agricoltura
Via Torelli, 10 - Mantova - Tel. 0376.352811

Provincia di Cremona - Settore Agricoltura, Caccia e Pesca
Via Dante, 136 - Cremona - Tel. 0372.406566

Dove trovare informazioni sulla certificazione forestale

FSC Italia
www.fsc-italia.it - e-mail: laura.secco@unipd.it
Tel. 049.82722692

PEFC Italia
www.pefc.it - e-mail: info@pefc.it
Tel. 075.397092

ECOPIOPO
Regione Piemonte
www.regione.piemonte.it/montagna/pubblicazioni/online.htm

Informazioni pubblicazione

Questa pubblicazione è stata realizzata per iniziativa e con finanziamento del



Consorzio del Parco Naturale dell'Oglio Sud

Con il contributo di

Fondazione Cariplo



Provincia di Mantova - Area Sviluppo Socio Economico

Realizzazione

Autori testi

Enrico Buresti - Istituto Sperimentale per la Selvicoltura - AR
Paolo Mori - Compagnia delle Foreste
Serena Ravagni - Istituto Sperimentale per la Selvicoltura - AR
Vittorio Rossi - Compagnia delle Foreste

Coordinamento editoriale Paolo Mori

Coordinamento scientifico Enrico Buresti, Paolo Mori

Progetto grafico, impaginazione e illustrazioni Giuditta Buzzichelli

Fotografie Stefano Ronca- Archivio Parco Oglio Sud
Compagnia delle Foreste

Si ringraziano

La dott.ssa **Susanna Perlini** e il dott. **Francesco Mattioli** per i suggerimenti e la lettura critica.
Il dott. **Roberto Tonetti** e la dott.ssa **Novella Bruno** della Regione Lombardia per averci fornito le informazioni sul Piano di Sviluppo Rurale.

La **EdilKamin S.p.A.** per la concessione dell'immagine del caminetto a pag. 5



Editore: **Compagnia delle Foreste**

via Pietro Aretino, 8 - 52100 Arezzo

posta@compagniadelleforeste.it

www.compagniadelleforeste.it

@Tutti i diritti riservati